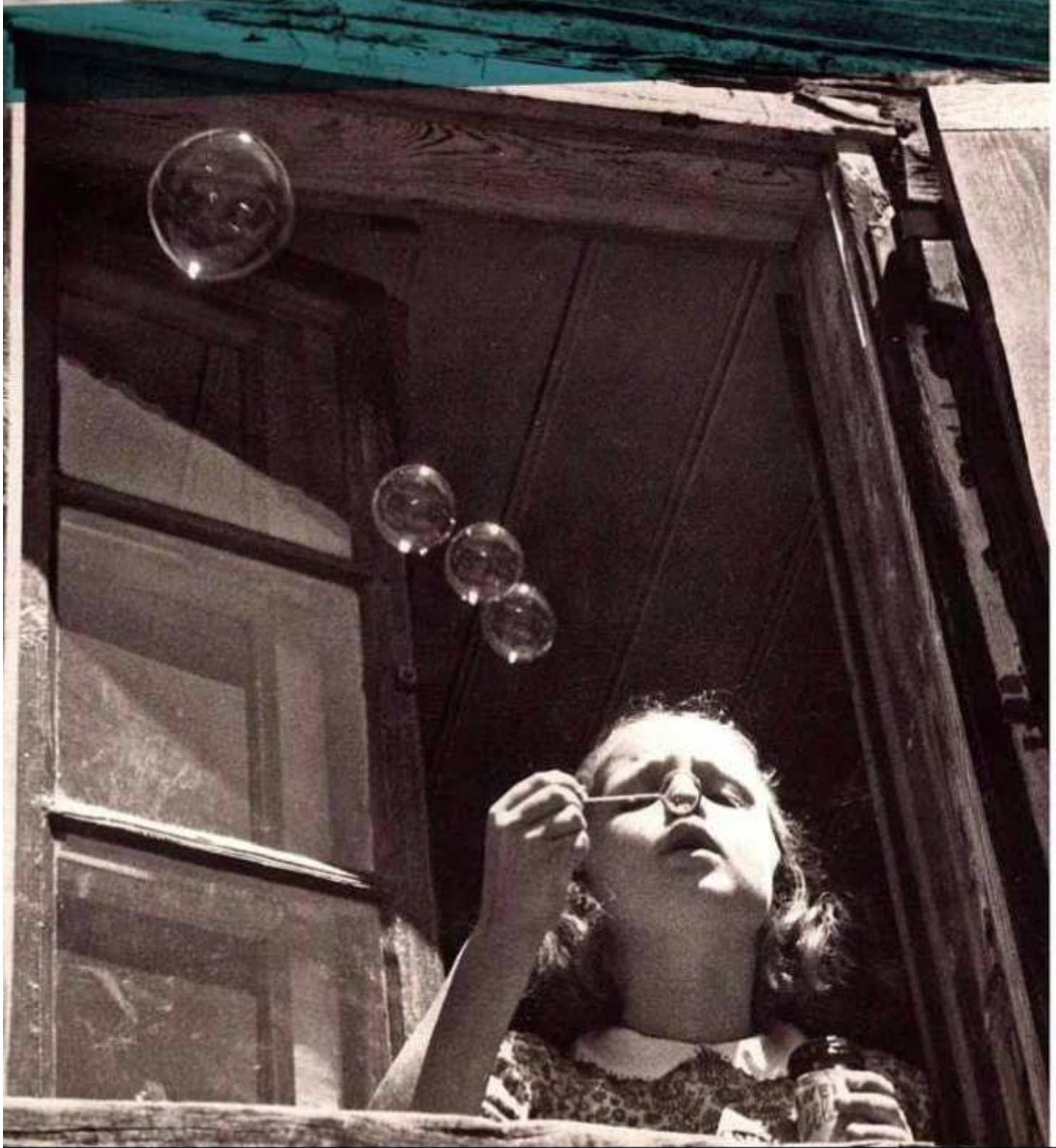


Fondazione Pellegrini Canevascini

non è la solita storia

Storia di un leader
Vita di Guglielmo Canevascini 1886-1965
Nelly Valsangiacomo Comolli
ANGELO ROSSI UN'ECONOMIA A RIMORCHIO
2
PER CONOSCERE LA SVIZZERA ITALIANA
3
PROPOSTE OPERATIVE PER UN'AZIONE COORDINATA DI ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE ALLE PERSONE ANZIANE
4
IL PARTITO SOCIALISTA NEL TICINO DEGLI ANNI '40
5
IL CANTONE MALATO
7
NON DI SOLO PANE
8
LAVORO E PANE!
9
DOMENICO VISANI
10
L'AEREO DELLA LIBERTÀ
11
SINDACALISMO SENZA CLASSE
12
LA BEFANA ROSSA
13
16
Altre culture
Fondazione Pellegrini-Canevascini
FEMMINILE PLURALE
Fondazione Pellegrini-Canevascini Lugano
IL NANO CORAZZATO
Gabriele Rossi
Testimonianze di 70 anni
FONDAZIONE PELLEGRINI - CANEVASCINI
SINDACATO SVIZZERO DEI SERVIZI PUBBLICI
PRIVATIZZAZIONI
GRAZIANO PESTONI

Autolith
FILM

Evolve

VELOX

www.fpct.ch/calendario-fotografico

FPC Fondazione Pellegrini Canevascini

per la storia sociale della Svizzera italiana

Home

La Fondazione
- 50 anni della FPC (1965-2015)
- Contatti

Archivi
- I fondi d'archivio
- I fondi sonori
- Collezione fotografica
  - Esposizione fotografica
  - Calendario fotografico
- Lavori in corso e novità
- Spunti dagli archivi

Esposizione fotografica

Pubblicazioni
- Quaderni di storia del movimento operaio
- Pubblicazioni varie

Ricerca
- L'Officina: i progetti
- Progetti in corso
- Registro vittime del lavoro

Agenda e notizie

Contributi online

Siti segnalati

Newsletter

Il Becco Giallo

Ricerca per:

Calendario fotografico

Nel 2015 la Fondazione Pellegrini Canevascini festeggia il 50° anniversario. Per l'occasione è stata organizzata l'esposizione "Immagini al plurale", volta a valorizzare la collezione fotografica della FPC.

In attesa dell'evento, tra l'estate 2013 e l'estate 2015, abbiamo proposto su questa pagina un'iniziativa denominata "Calendario fotografico".

In questo calendario, con scadenza mensile, abbiamo presentato una fotografia scattata prima del 1945, appartenente alla nostra collezione fotografica.

Ogni fotografia è accompagnata da una scheda contenente i principali dati tecnici (titolo, autore, data, luogo, dimensione e fondo di provenienza) e da un breve testo di presentazione.

La Fondazione
- 50 anni della FPC (1965-2015)
- Contatti

Archivi
- I fondi d'archivio
- I fondi sonori
- Collezione fotografica
  - Esposizione fotografica
  - Calendario fotografico
- Lavori in corso e novità
- Spunti dagli archivi

Esposizione fotografica

Pubblicazioni
- Quaderni di storia del movimento operaio
- Pubblicazioni varie

Ricerca
- L'Officina: i progetti
- Progetti in corso
- Registro vittime del lavoro

Agenda e notizie

Contributi online

Siti segnalati

Newsletter

Il Becco Giallo

Ricerca per:

Cerca

Fotografia sinestetica (ottobre 2014)

Titolo: Delegazione all'Ufficio di conciliazione per lo sciopero Riecken-Walder
Autore: Non identificato
Data: 1929
Luogo: Non identificato
Fondo di provenienza: Gabriele Rossi
Segnatura: 01367
Riproduzione: Vietata, salvo autorizzazione della FPC

Il 27 ottobre si celebra la Giornata mondiale del Patrimonio audiovisivo, istituita dall'UNESCO nel 2005 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei documenti audiovisivi quale parte integrante della nostra memoria collettiva e sull'urgenza delle misure di salvaguardia di questi documenti.

Per commemorare questa Giornata abbiamo quindi deciso di proporre... un'esperienza sinestetica, grazie ad una fotografia che permettesse di presentare la documentazione sonora della FPC, depositata presso la Fonoteca nazionale svizzera a Lugano.

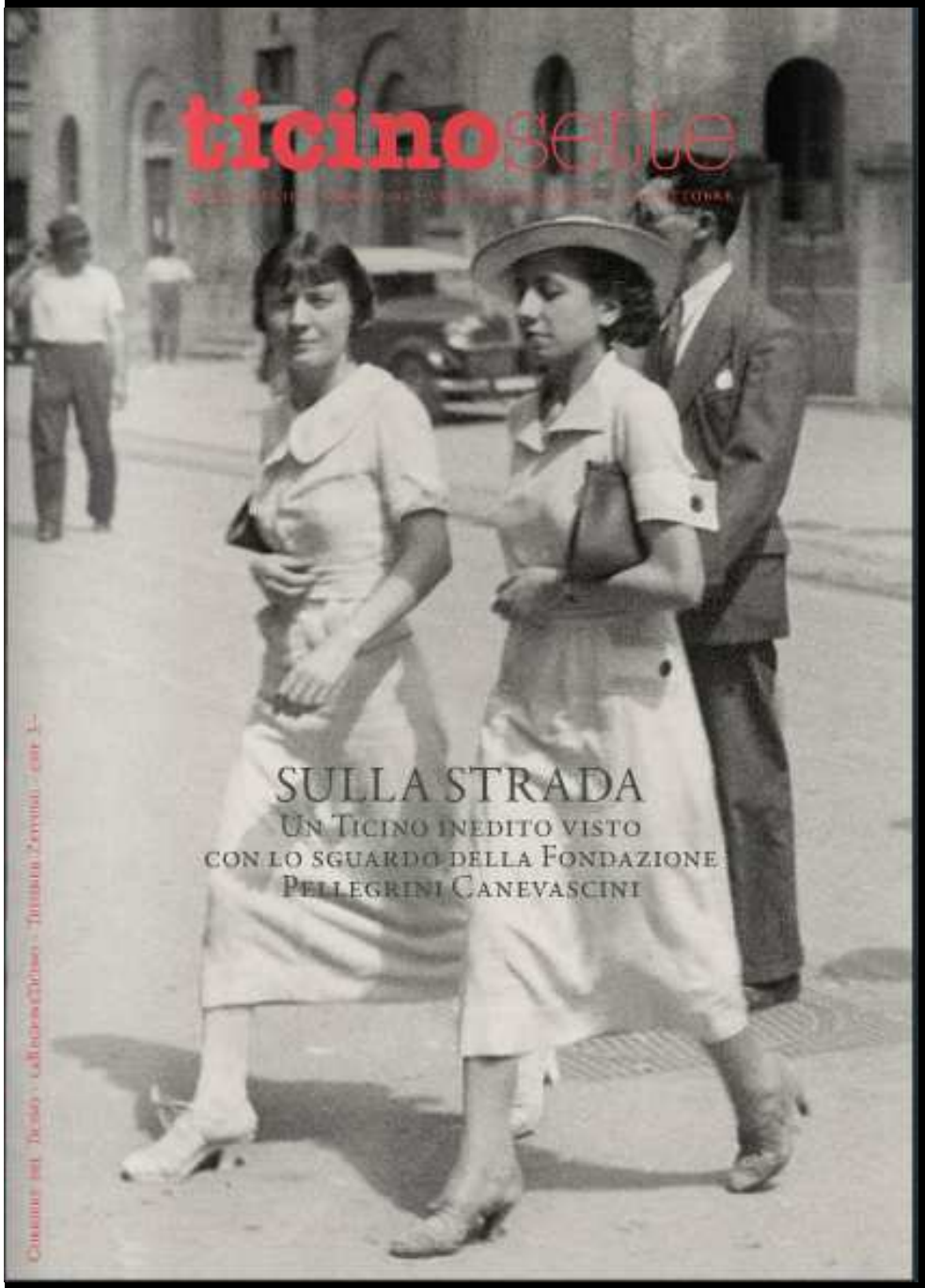
La fotografia che presentiamo questo mese ritrae i membri della delegazione all'Ufficio di conciliazione per lo sciopero degli operai della fabbrica di torcitura del cotone Riecken-Walder di Biasca, svoltosi tra fine settembre ed inizio ottobre 1929. La fotografia proviene dal fondo di Gabriele Rossi, ex-docente, storico e archivista della FPC, e fa parte del materiale raccolto nell'ambito di un progetto di ricerca storica sulla fabbrica tessile Riecken-Walder.

Tra il 1985 ed il 1990 Gabriele Rossi, coinvolgendo direttamente gli allievi dell'Istituto SME di Biasca, ha indagato sugli impatti sociali ed economici di quello che fu uno dei primi stabilimenti industriali di Biasca. Oltre alle fotografie, il materiale raccolto comprende le registrazioni di tredici interviste, singole o di gruppo, di cui dodici ex-operaie e un ex-operaio, tutti anziani e pensionati.

00:00 00:00

(Collezione Fondazione Pellegrini-Canevascini, Archivi della Fonoteca Nazionale Svizzera)

Il frammento audio che presentiamo assieme alla fotografia è parte dell'intervista ad Alina Vanina, Meta Righenzi e Gea Fogliani. Delle tre, solo due hanno prestato servizio in fabbrica e solo una (Alina) ha partecipato allo sciopero del 1929. Nel racconto delle tre donne emerge il duro rapporto con la direzione e il ruolo centrale del segretario della Camera del Lavoro Domenico Visani. A tal proposito appare significativo e curioso il fatto che proprio una delle tre donne (Meta Righenzi) in fabbrica venisse chiamata con il nomignolo "Visani", per il suo spirito contestatario. Attraverso la mediazione delle testimonianze, Rossi tenta di ricostruire una narrazione delle fondi documentarie in suo possesso, chiedendo in particolare informazioni sulle modalità di recultamento in fabbrica, sulla conflittualità operaia e gli scioperi, sul ruolo dei sindacati e sulle risposte dell'azienda e delle



Corsa ciclistica delle Gioventù svizzera nazione lungo il viale
Stazione a Bellinzona, 1932. Autore non identificato

Carlo Pellegrini alla guida di una Maserati 250F durante
la terza edizione della corsa automobilistica del Monte
Ceneri, 1955. Autore non identificato

Lavori di rifacimento della strada nel nucleo
di Pieve Tesa, 1933. Autore non identificato

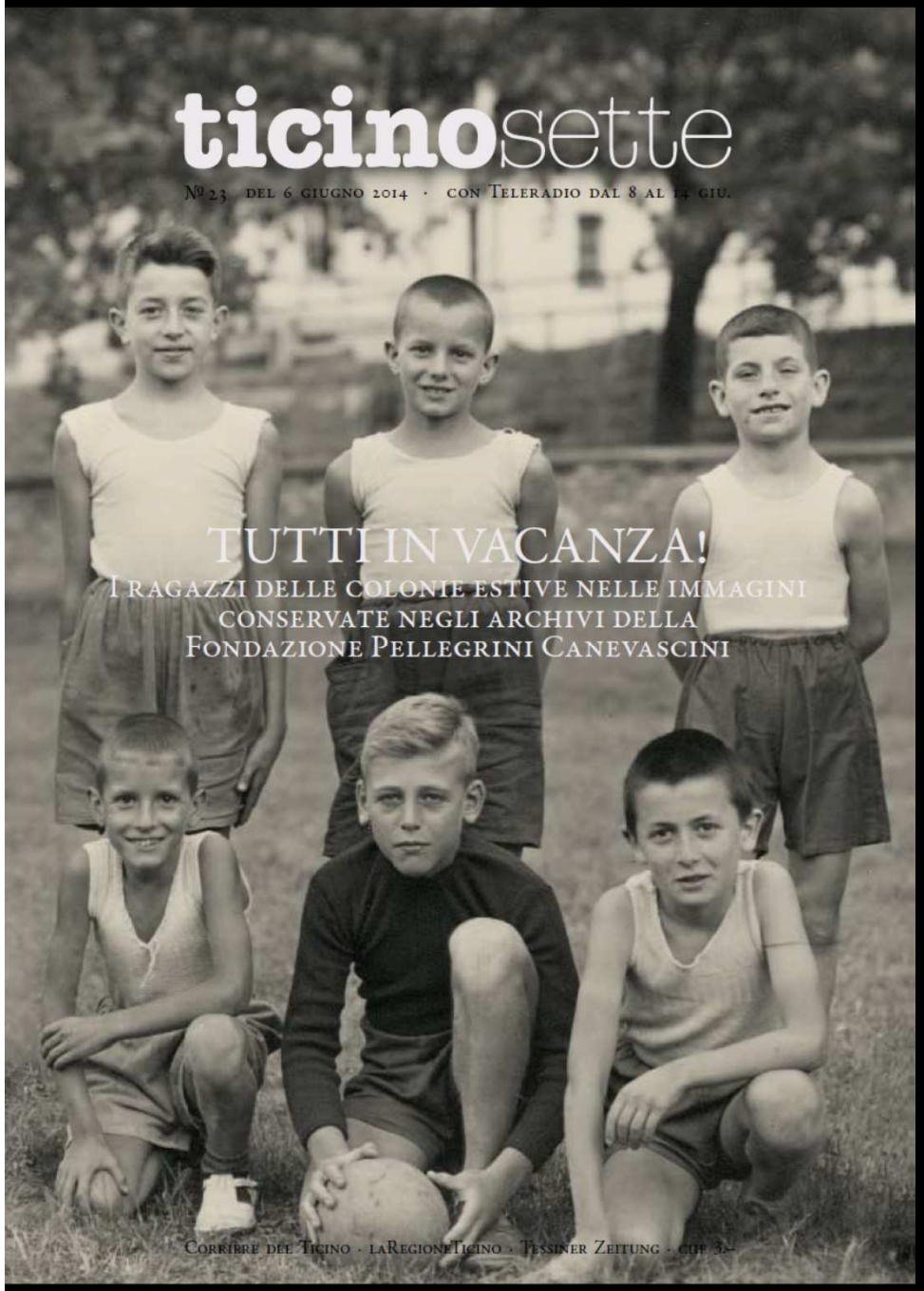
Strade in costruzione sul Piottino e sotto Giornico; strade che vengono spianate per evitare i passaggi a livello con la ferrovia, tra Cavalese e Giarre; strade riparamentate da opere voluttuarie a Pieve Tesa; strade nuove e di corso obbligato e curve dell'uscita al Ceneri, strade occupate in occasione di telegiochi, manifestazioni, sfilate, cortei e processioni; strade percorse dalle bande (anche a Cavalese); strade di solidarietà percorse dalle Brigate Internazionali durante la Guerra civile spagnola e dalle missioni mediche della Croce Rossa svizzera (vicino in Spagna); strade di guerra, giunte all'Ospedale cantonale Santa Vergine di Mendrisio, e strade del disagio esistenziale all'Ospedale psichiatrico cantonale di Casvegno.

Le strade che si possono percorrere all'interno di una collezione fotografica sono innumerevoli. Quanto appena elencato non vuole essere il quadro che si possono esplorare cercando tra le fotografie della collezione della Fondazione Pellegrini Canevascini, che nascono tutte le fotografie conservate nel corpo fondo di fondi archivistici che la Fondazione stessa gestisce.

Le fotografie provengono per esempio dal fondo del portale socialista Ultimo Rampa, da fondi personali di politici quali Guglielmo Canevascini, Piero Pellegrini e Francesco Jonella e dai fondi di sindacati, associazioni e istituzioni.

Per sua natura la collezione è molto eterogenea e illustra

Ciclisti in corsa sul ponte di Gordola, 1950 circa.
Autore non identificato



In queste pagine: momenti di svago alla colonia estiva dei sindacati a Varenzo. In senso orario: la gioia del bagno; ragazze e ragazzi ascoltano musica; un momento del concorso sportivo; e qui sopra, un allegro ritratto di gruppo (1932); autori non identificati

socialista denominata i Falchi rossi. Quasi tutti questi sodalizi sono scomparsi negli anni sessanta, oppure, come nel caso dell'UTOE, hanno perso la connotazione militante.

Ragazze e ragazzi in colonia

Un discorso a parte meritano le colonie estive di vacanza, tuttora esistenti, organizzate tanto dalla Camera del lavoro, che riunisce i sindacati di orientamento socialista, quanto dal Sindacato cristiano sociale OCST. Le colonie per bambini erano sorte nel XIX secolo in ambienti protestanti, poi riprese in ambito cattolico per contrastare l'educazione laicizzata. In seguito anche il mondo sindacale si lancia in simili iniziative a favore soprattutto dei figli dei propri aderenti. Inizialmente si trattava di strappare i bambini poveri ad ambienti malsani, favorendo il contatto con l'aria salubre della montagna o del mare.

Dopo un primo esperimento ad Astano (Malcantone) nel 1923, la Camera del lavoro ticinese organizza i soggiorni di cura e di vacanza in Levantina dal 1930, a Rodi e a Varenzo; il sindacato concorrente OCST sceglie per le proprie colonie estive Contrexeno (valle di Blenio; 1934) e nel 1937 organizza la prima colonia marina a Bordighera (Liguria). Dalle finalità climatico-assistenziali si passa già negli anni trenta a colonie che puntano su un impiego diverteente e al tempo stesso formativo delle vacanze: gite, giochi, coreografie, recite o piccoli spettacoli ginnici; i soggiorni avvenivano separatamente per maschi e femmine. Numerose fotografie di quel periodo, confluite nella collezione della Fondazione Pellegrini Canevascini (fpc.ch/collezione/fotografia) documentano la vita nelle colonie estive, improntata alla dimensione collettiva dell'esperienza e alle attività di gruppo.

La collezione fotografica della Fondazione Pellegrini Canevascini

Sorta nel 1965 la Fondazione Pellegrini Canevascini (FPC) si occupa della salvaguardia, del trattamento e della valorizzazione dei fondi d'Archivio relativi alla storia del mondo operaio e più in generale alla storia sociale della Svizzera Italiana (maggiori informazioni: fpc.ch). La FPC, in collaborazione con l'Archivio di Stato del Cantone Ticino e con il sostegno finanziario di Memoriae (Associazione per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio audiovisivo svizzero), sta attualmente realizzando un progetto di conservazione, descrizione e valorizzazione della sua collezione fotografica. Le fotografie di questo riportage provengono tutte dalla collezione fotografica della FPC.

ticinosette

№ 35 del 28 agosto 2015 · con Teleradio dal 30 ago. al 5 sett.

FORZA DI GRUPPO

In una mostra a Bellinzona immagini inedite dai fondi fotografici della Fondazione Pellegrini Canevascini

Corriere del Ticino · laRegioneTicino · Tessiner Zeitung · chf 3.–

1916 (–): *Collaboratori della Tipografia Guigni di Locarno. Autore non identificato (in alto).* **1925** (–): *escursionisti Rossi in montagna. Autore non identificato (al centro).* **1933**: *danza alla Colonia dei sindacati di Varenzo. Autore non identificato (sotto).*

no l'elemento centrale dell'immagine. Vi si trovano quindi fotografie sulle manifestazioni di piazza, sul lavoro, sulle colonie di vacanza dei sindacati, ritratti di pazienti dell'allora ospedale neuropsichiatrico cantonale di Mendrisio, nonché fotografie ricordo di diverso genere e ritratti di gruppo.

Il senso del gruppo

Nell'anteprima che presentiamo in queste pagine, tra le molte e variegate "immagini al plurale" abbiamo scelto proprio quest'ultima tipologia: il ritratto di gruppo. I ritratti di gruppo sono fotografie rituali, sia nell'atto fotografico sia nella pratica di socializzazione. Nella prima metà del novecento ticinese la fotografia è ancora un fatto straordinario, riservato a momenti privilegiati, come i tradizionali rituali della vita privata (battesimo, matrimonio ecc.), o le attività legate a una conquista di quel periodo: il tempo libero. In questo senso è emblematico il caso degli Escursionisti Rossi, movimento d'impronta socialista e sindacale, sorto in Ticino nel 1919 per promuovere l'escursionismo e l'alpinismo popolari. In occasione delle escursioni del sodalizio, il rituale della fotografia di gruppo veniva annunciato e promosso sul giornale Libera Stampa e rientrava nel programma con un orario preciso.

Il ritratto di gruppo è la traduzione visiva dei rituali collettivi e perciò è interessante osservare la struttura dei gruppi, l'ordine, la gerarchia e le suddivisioni. Vi sono ritratti in cui i gruppi assumono una composizione geometrica ben ordinata, a volte addirittura coreografica, dove pare che ogni singolo individuo occupi un suo posto ben preciso nel gruppo; altri invece sembrano più spontanei e meno strutturati. Spesso si osserva la volontà di rafforzare gli elementi qualificanti dell'identità del gruppo. L'espediente più ricorrente ed evidente è l'abbigliamento comune: il berretto rosso degli Escursionisti Rossi o il formale completo giacca e cravatta dei ritratti più ufficiali. Ci sono poi le bandiere, i gagliardetti, gli stendardi, ma anche le testate dei giornali politici brandite da uno o più partecipanti, che spesso sono molto utili anche per acquisire importanti informazioni di contesto, quali la data, il luogo o l'identità del gruppo.

I ritratti di gruppo fanno parte della vita di tutti noi. Senza dover scomodare la dilagante moda dei "selfies", ognuno di noi si è ritrovato a vivere questo amato o detestato rituale di socievolezza: a scuola, in gita, in ambito lavorativo, in una società sportiva, ecc. L'esposizione fotografica "Immagini al plurale" rispetta anche questo valore universale e atemporale del ritratto di gruppo, con una proposta che intende rendere il visitatore soggetto della mostra. In quattro occasioni (29 agosto, 27 settembre, 18 ottobre e 1. novembre), ai visitatori della mostra verrà offerta la possibilità di partecipare attivamente, facendosi ritrarre in una fotografia di gruppo (in coppia, in famiglia, tra amici, colleghi, conoscenti o anche semplici sconosciuti), diventando così loro stessi protagonisti dell'evento.

1935 (–): *corso muratori a Cabbio (in alto). Autore non identificato.*
1925 (–): *cuochi in una cucina da campo (sotto). Autore non identificato.*

L'esposizione fotografica
Immagini al plurale. Fotografie storiche della Fondazione Pellegrini Canevascini, Museo castello di Sasso Corbaro, Bellinzona.
Dal 30 agosto al 1. novembre. Apertura tutti i giorni 10–18.
L'esecuzione dei ritratti di gruppo avverrà nei giorni del 29/8, 27/9, 18/10 e 1/11 (www.fpct.ch/immagini-al-plurale).
Per informazioni sulla collezione della Fondazione Pellegrini Canevascini: fpct.ch/collezionefotografica. I materiali fotografici sono consultabili online nel catalogo dei fondi fotografici dell'Archivio di Stato, Bellinzona (www.ti.ch/archivio).

La pubblicazione
Immagini al plurale. Fotografie storiche della Fondazione Pellegrini Canevascini, Bellinzona, Fondazione Pellegrini Canevascini, 2015 (128 pagine; 20.– CHF).

- Presentazione

I fondi documentari
- Catalogo dei fondi
  - Catalogo
  - Ricerca
  - Guida
  - Accesso riservato
- Fondi fotografici
- Mappe catastali
- Le pergamene ticinesi in rete
- Opere musicali

La biblioteca
- Volumi
- Periodoci

Catalogo dei fondi

L'accesso alle informazioni può avvenire attraverso due diversi tipi di ricerca:

1. Ricerca per parola: immettendo una parola nell'apposita finestra e cliccando sul pulsante "Trova" si ottiene una lista delle schede in cui appare il termine digitato (la ricerca è effettuata su tutti i campi testuali della descrizione). Le schede, così come la lista dei risultati, possono essere stampate.
2. Ricerca nella struttura ad albero: cliccare sulle ramificazioni dell'albero per visualizzare i diversi sottolivelli e, al termine di ogni ramo, le schede descrittive dei fondi.

Apri o **chiudi** l'albero

- Catalogo dei fondi
  - Fondi dell'Amministrazione pubblica
  - Fondi di famiglia e persone
  - Fondi di altri enti
    - Fondi di associazioni
    - Fondi di fondazioni
      - Fondazione archivi architetti ticinesi
      - Fondazione Pellegrini-Canevascini
        - FPC100: Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera italiana / 1974-201
        - FPC99: ALOSI, Associazione Logopedisti della Svizzera Italiana / 1972-2007
        - FPC94: Amici della natura, sezione di Lugano / 1935-2011
        - FPC34: Casa del Popolo di Bellinzona / 1898-2006
        - FPC77: Associazione per la Scuola Pubblica del Cantone e dei Comuni / 1996-2009
        - FPC15: Volontari della Guerra di Spagna (antifascisti) / 1936-1996
        - FPC21: Francesco Borella / XX sec.
        - FPC03: Camera del Lavoro / 1903-1990
        - FPC05: Guglielmo Canevascini / 1886-1986
        - FPC17: Colonia proletaria italiana / 1943-1945
        - FPC59: Cooperativa di consumo di Roveredo GR / 1967-1990
        - FPC70: Ercole e Costante Magni / 1910-1946
        - FPC14: Anni della contestazione 1968-1974 / 1968-1974
        - FPC38: Officina FFS Biasca / 1944-1989
        - FPC61: Sciopero 2008 Officine FFS Bellinzona / 2008-2011
        - FPC107: Domenico Visani / 1894-2009
        - FPC41: ECAP (Ente confederale di addestramento professionale) / 1970-2003
        - FPC40: Manlio Genti / 1897-1994
        - FPC69: Elio Canevascini / 1931-2008
        - FPC95: E noialtri apprendisti / 1975-1979
        - FPC26: Giovanni Ferri / 1804-1905
        - FPC84: Giuseppe "Bill" Arigoni / 1997-2006
        - FPC80: Giuseppe Bosia / 1899-1989
        - FPC66: Helios Giorgetti / 1969-2002
        - FPC13: Koffel-Delaloye / 1967-1973
        - FPC93: Lega dei muratori e manovali di lingua italiana di Basilea / 1908-1919
        - FPC89: Bruno Legobbe / 1936-1981
        - FPC02: "Libera Stampa" / 1914-1992
        - FPC79: Luigi (Gigi) Martinoni / 1936-1996
        - FPC90: Enrico Luisoni - PS Stabio / 1938-2003
        - FPC25: Mario Ferri / 1899-1944
        - FPC23: Movimento di controinformazione sul sottosviluppo / 1974-1988
        - FPC53: ODD Organizzazione per i diritti delle donne / 1973-1997
        - FPC47: Partito Comunista Svizzero (clandestino), POP, partigiani comunisti italiani / 19
        - FPC92: Partito Socialista Castel San Pietro / 1971-1992 (2011)
        - FPC101: Partito Socialista, sezione di Morcote / 1900-2003
        - FPC01: Partito socialista ticinese / 1911-in corso(1991)
        - FPC87: Sezione del Partito socialista ticinese di Brissago / 1984-1992
        - FPC04: Piero Pellegrini / 1920-1959
        - FPC24: Attilio Petralli / 1910-2004
        - FPC76: Sergio e Rosina Rossi / 1936-2005
        - FPC27: Sezione del Partito socialista ticinese di Bellinzona / 1906-1982

Cosa offriamo
Nuovi arrivi
Catalogo
- Ricerca semplice
- Ricerca avanzata
Collezioni speciali
Discografie
- Fonoteca
- Ospiti
Servizi
- Consultazione
- Consulenza
- Prestazioni
Utenza
- Accesso/prestito
- Sala d'utenza
- Postazioni AV
- Scuole
Pubblicazioni

Fondazione Pellegrini Canevascini

FCP
- Presentazione
- Introduzione collezione
- Elementi della collezione
- Bibliografia
- Catalogo

Presentazione

La Fondazione Piero e Marco Pellegrini-Guglielmo Canevascini (FPC) si occupa della salvaguardia del patrimonio documentario del movimento operaio nella Svizzera italiana. Essa persegue tale scopo attraverso la ricerca, il recupero e il riordinamento di archivi personali ed istituzionali e di tutti i fondi documentari relativi alla storia del movimento operaio. Parimenti, la FPC sostiene la ricerca storica, con particolare riferimento agli aspetti socio-economici del Canton Ticino, attraverso la promozione di pubblicazioni scientifiche e il sussidiamento di opere che hanno attinenza con il mondo del lavoro, i suoi problemi e la sua dimensione storica.

Sito della FPC

Introduzione alla collezione

I fondi sonori della Fondazione Pellegrini-Canevascini (FPC) rappresentano un patrimonio documentaristico unico per quanto riguarda la storia del movimento operaio nella Svizzera Italiana.

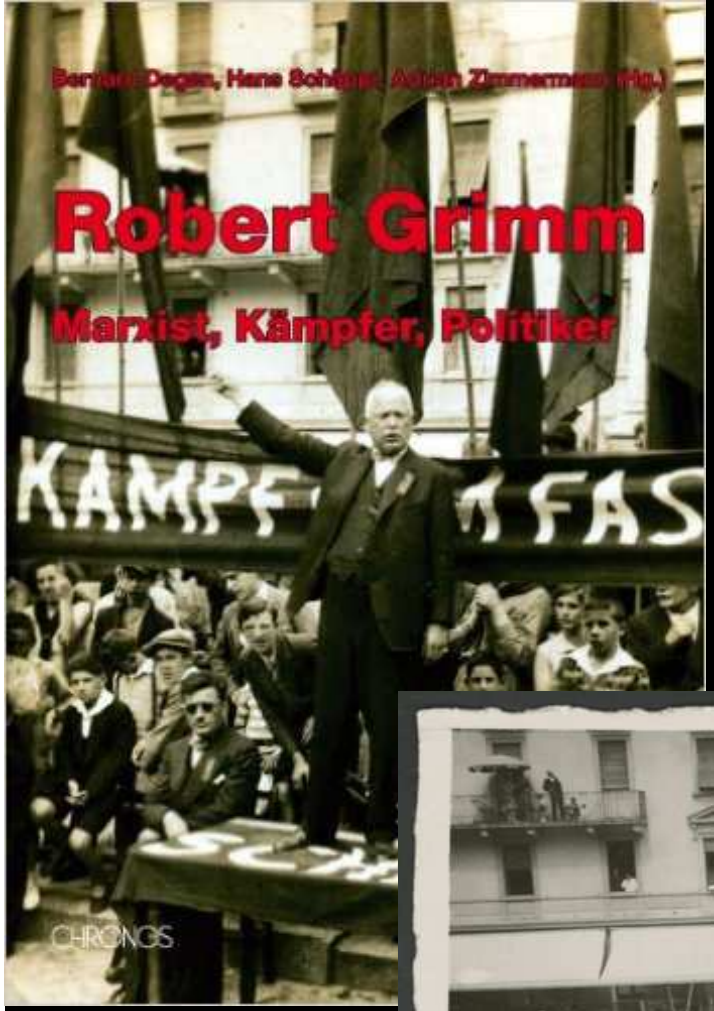
Il lavoro di archiviazione, che ha permesso il deposito e la conservazione dei supporti originali presso la Fonoteca Nazionale Svizzera di Lugano (FN), offre importanti possibilità di ricerca nell'ambito della storia politica, sociale ed economica del Cantone Ticino.

A partire dal 2007 la FPC ha depositato finora circa 250 supporti sonori di vario tipo che sono stati oggetto di catalogazione e archiviazione, in alcuni casi anche di digitalizzazione.

I supporti archiviati si dividono in:

- **nastri magnetici, con bobine da 18 cm e 26 cm;**
- **musicassette;**
- **mini e microcassette;**
- **compact disc.**

La provenienza del materiale registrato è da attribuire prevalentemente ai fondi di archivio già catalogati dalla FPC e, in particolare, ai fondi:
FPC001, Partito Socialista Ticinese
FPC003, Camera e Segretariato del Lavoro
FPC019, Carobbio Werner
FPC064, SOS Soccorso Operaio Svizzero, sezione Ticino


Bernard Degen, Hans Schäppi, Adolf Zimmermann (Hg.)
Robert Grimm
Marxist, Kämpfer, Politiker
CHRONOS

KAMPF DEM FASZISMUS
GERECHTIGKEIT

FEDERAZIONE FASC

GRUPPO

FASCIO DI MILANO

Caro Capo e ca

Affido la p
camerati che partono a
al match Svizzera/Ceco
in giornata.

Ieri è stat
per il ns/ Fascio, collo
id. col dr. Rezzonico
Roma, interrogat. del
La serata poi la tr
ziani ed io. Quegli
deravi la copia del
Capo e te l'accludo
dopo che Gianoni v
di non ebbe a tro
mandarl

Lugano, 15 Giugno 1934

Sig. ALBERTO ZURCHER - NOSEDA

Vacallo

Camerata,

La Sua lettera di simpatia ci é giunta estremamente gradita. La ringrazio anche a nome degli altri Ufficiali fascisti con me, malgrado l'affronto ricevuto, si sentono oggi più svizzeri e più soldati che mai. Mi sarà grato un'incontro personale per poter parlare di questo e d'altro. La prego di fissarmi un appuntamento nella prossima settimana.

A NOI !

(Nino Rezzonico)

---

privo di coraggio.

S'impone quindi un
che tanto più rapida, tanto più sarà effi
Ho confermato publica
dopo averli invitati in separata sede,
altri. Ero impiegato alla sede del
stare tranquillo percependo lo stipend
voluto: ho preferito dire la verità.

Sono caduto perché
opera di diffamazione in quanto un se
non può accusare un superiore: ma
e perché non tollo riconoscere per capo un

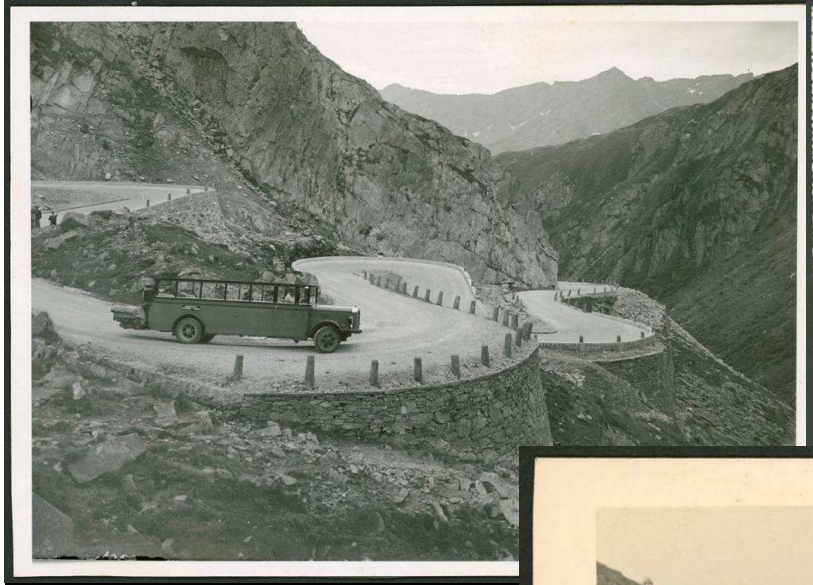
Elio Canevascini
Mangrai / Proimenti

Lugli Giuseppe
C. Ascaso
settembre 36 Monte Pelato
Aragona
Castillo de St Juan

Gio Spagnolo
Elio Canevascini
Porto soccorso
colonna Ascaso di Carlo Rosselli
Monte Pelato Aragona settembre 36

Lugli – profugo a Lugano
repubblicano e amico di Canevascini
Chiusi ritratto sul Monte Pelato
ucciso sul fronte di Madrid
fra le braccia di Pacciardi –

Lugli



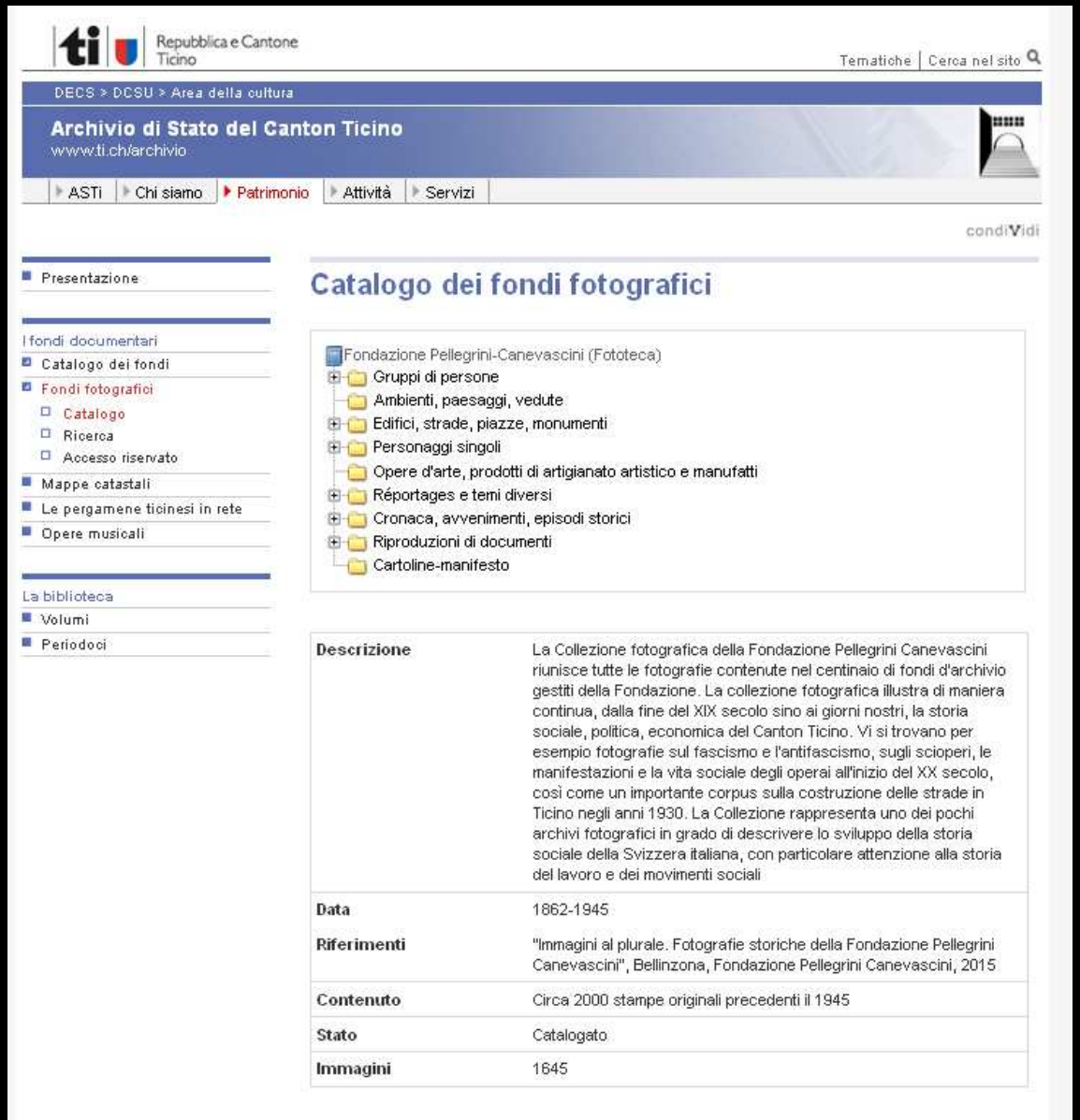
Km. 88.500

30°
Per entrare nella
Gola del Monte
Gottardo

Andate a curiosare!

http://www3.ti.ch/DECS/sw/struttura/decs/dcsu/ac/asti/cff/index.php?p=catalogo&id_catalogo=20

… presto anche su Memobase



GRAZIE!